CITTA' DI CASTEL MAGGIORE

Provincia di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 36 del 26/06/2013

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N.1/2012 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

L'anno **duemilatredici**, addì **ventisei** del mese di **giugno** alle ore **17:00**, presso la Residenza Municipale di P.zza Amendola, 1, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza di **Amedeo Imbrogno** il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1	IMBROGNO AMEDEO	X		12	MASSI ILIANA	X	
2	MONESI MARCO	X		13	FRANZONI PATRIZIA		X
3	VOLTA DANIELA	X		14	PIZZI ENRICO	X	
4	BALDACCI FRANCESCO	X		15	VERONESE PAOLO		X
5	BAZZANINI NOEMI		X	16	RUOTOLO GIANLUCA	X	
6	BORSARI STEFANO	X		17	LEPORATI GIOVANNI		X
7	CERRE' ANNALISA		X	18	LEO CATALDO		X
8	SOLA ALESSANDRO	X		19	NAPOLI LUCA	X	
9	FOGACCI PATRIZIA	X		20	PIGNANELLI SALVATORE ANTONIO	X	
10	CHIARINI SIMONETTA		X				
11	MAZZINI CLAUDIA	X		21	TUGNOLI ALBERTO	X	

PRESENTI: 14 **ASSENTI: 7**

Sono presenti gli Assessori: **BATTISTINI GIOVANNA, MAGRI MASSIMO, GOTTARDI BELINDA, CIMATTI DONATELLA, PALMA FEDERICO, GIACO' GIOVANNI.**

Partecipa il **Segretario Generale Monica Tardella.**

Il Presidente Del Consiglio Comunale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 36 DEL 26/06/2013

OGGETTO:

APPROVAZIONE VARIANTE N.1/2012 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Premesso che:

- la legge regionale 24 marzo 2000 n° 20 "*Disciplina Generale sulla tutela e l'uso del territorio* " ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio determinando un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale;
- l'art. 28 della medesima legge regionale ha identificato gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale nel Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC), e Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
- la successiva delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001 n° 173 ha definito gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi e sulla conferenza di pianificazione;
- con delibera C.C. n. 4 del 27/01/2010 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale del Comune di Castel Maggiore;
- con delibera C.C. n. 5 del 27/01/2010 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castel Maggiore;
- è stato necessario apportare una Variante al Piano Strutturale Comunale per la rettifica di errori materiali ed il recepimento di piani sovraordinati (Piano della Mobilità Provinciale – PMP, Piano della localizzazione delle emittenze radio televisive – PLERT, nonché un aggiornamento alla normativa delle Fonti Energetiche Rinnovabili – FER);
- tale Variante identificata come n. 1/2012 segue le procedure previste dall'art. 32-bis della legge regionale n. 20/2000 modificata ed integrata dalla L.R. 6/2009, che ha definito il procedimento di approvazione di Varianti Specifiche al Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma semplificata secondo cui, a seguito dall'approvazione da parte della Giunta degli elaborati della proposta di Variante Specifica al PSC, si doveva procedere a consultazione scritta degli enti che svolgono compiti di governo del territorio, in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione;
- con delibera di Giunta comunale n. 122 del 07/09/2012 è stata approvata la proposta di Variante di cui trattasi;
- ai fini della consultazione soprarichiamata prevista dal procedimento di approvazione della variante al PSC n. 1/2012, sono stati elaborati gli atti seguenti costituenti proposta di variante:

  Elaborato n. 1 – Relazione illustrativa, Elaborati grafici;
- che, a seguito della avvenuta consultazione degli enti che svolgono compiti di governo del territorio e con il recepimento di alcune richieste integrative agli elaborati, con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 19/12/2012 è stata adottata la Variante al PSC n. 1/2012 di cui trattasi;
- la suddetta variante al PSC, è stata depositata presso l'Ufficio tecnico comunale dal 16/01/2013 a tutto il 16/03/2013 alla libera visione del pubblico ai sensi di legge;
- l'avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione n. 9 del 16/01/2013, e sul quotidiano a diffusione locale "Il Corriere di Bologna" del 16/01/2013,

- a seguito dell'avvenuto deposito gli elaborati della Variante al PSC n. 1/2012, sono stati trasmessi alla Provincia di Bologna con nota prot. 1171 del 15/01/2013 per l'espressione delle "riserve";
- durante il deposito è pervenuta una unica osservazione da parte di privati (ditta PIEDIL), acquisita agli atti al prot. 5144 del 22/2/2013, mentre hanno inviato i propri pareri i seguenti Enti;
    - Arpa (prot. 7839 del 23/03/2013);
    - Ausl (prot. 5823 del 01/03/2013);
- con delibera di G.P. n. 83 del 5 marzo 2013 la Provincia ha formulato le proprie riserve sulla Variante al PSC;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 30/4/2013 con la quale sono state formulate le controdeduzioni ai pareri pervenuti dagli Enti, alle Riserve da parte della Provincia ed all'osservazione del privato sulla variante al PSC in oggetto;

Considerato che non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione di cui all'articolo 14, comma 7 della L.R. 20/2000, è stata acquisita l'intesa della Provincia ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000, intesa espressa con delibera della Giunta Provinciale n. 177 del 04/06/2013, con parere favorevole senza condizioni;

Visti:
- l'art. 32 bis della L.R. 2 marzo 2000 n° 20;
- l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio regionale n° 173 del 4 aprile 2001;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 19 del 30/3/2004;
- Il Piano Strutturale vigente nel Comune di Castello Maggiore, approvato con delibera C.C. n. 4 del 27/1/2010;
- l'Intesa acquisita dalla Provincia con delibera G.P. n. 177 del 04/06/2013;
- l'art. 42 della D.Lgs 18 agosto 2000 n° 267;

Dato atto che è stata effettuata la pubblicazione preventiva sul sito del Comune, ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013;

Acquisito il parere di regolarità tecnica favorevolmente espresso dal segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore "Gestione del Territorio", ai sensi dell'art. 49 decreto leg,vo 267/2000;

Dato atto che la presente deliberazione in data 19/06/2013 è stata illustrata alla 2^ Commissione Consiliare che ha espresso parere favorevole con voti n. 14 dei Gruppi Consiliari Partito Democratico e Italia dei Valori, mentre il Gruppo Consiliare Pdl-Lega Nord-Lista Civica si è riservato di esprimere parere in Consiglio;

Con voti favorevoli n. 12, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Napoli e Pignanelli "Pdl-Lega Nord- Lista Civica"), espressi nelle forme di legge su nr. 14 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare la variante al PSC n. 1/2012, costituita dai seguenti elaborati:
   - Elaborato n. 1 – Relazione illustrativa, Elaborati grafici;
2. di dare atto:

   a) che, non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della L.R. 20/2000, è stata acquisita l'intesa della

Provincia ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000, espressa con delibera di Giunta Provinciale n. 177 del 8/1/2013;

b) che la medesima variante modifica i seguenti elaborati di PSC:
   - Elaborato B – Norme di Attuazione;
   - Tav. n. 1 – Assetto Territoriale – scala 1/10000
   - Tav. n. 2 – Carta Unica del territorio - scala 1/10000
   - Tav. n. 3 – Potenzialità archeologica - scala 1/10000

c) che a seguito dell'approvazione della variante al PSC n. 1/2012 richiamata, saranno redatti i testi normativi coordinati e gli elaborati cartografici aggiornati;

d) che dell'avviso dell'approvazione della variante al PSC la Regione provvederà alla pubblicazione sul B.U.R. ed il Comune su almeno un quotidiano a diffusione locale;

3. il presente provvedimento, su proposta del Presidente e con voti favorevoli n. 12, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Napoli e Pignanelli "Pdl-Lega Nord- Lista Civica"), espressi nelle forme di legge su nr. 14 consiglieri presenti e votanti, viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.

Unione Reno Galliera

Provincia di Bologna

Città di
CASTEL MAGGIORE

PSC
ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VARIANTE SPECIFICA AL PSC 1/2012

RETTIFICA ERRORI MATERIALI (Art. 32-bis L.R. 20/2000)

Relazione illustrativa,
Elaborati grafici

TESTO AGGIORNATO CON IL CONTRIBUTO DEGLI ENTI

ELAB. 1

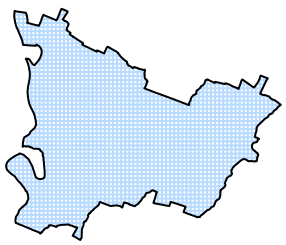
Sindaco
Marco Monesi

L'Assessore all'urbanistica
Donatella Cimatti

Segretario comunale
Dott.ssa Monica Tardella

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

Per il Comune di Castel Maggiore
Ing. Alberto Caula
Ing. Carmine Capone



adozione delib. C.C n. del
approvazione delib. C.C n. del

VARIANTE 1/2012

AL **PSC** DI CASTEL MAGGIORE

RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI

RECEPIMENTO DI PREVISIONI DI PIANI SOVRAORDINATI

(procedura di cui all'Art. 32.bis della l.r. 20/2000)

TESTO NORMATIVO COORDINATO CON L'ACCOGLIMENTO DEI CONTRIBUTI PRESENTATI DAGLI ENTI

Relazione illustrativa

Natura del provvedimento

Il PSC del Comune di Castel Maggiore è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 4 del 27.01.2010.

Dopo oltre due anni di gestione del nuovo strumento urbanistico (PSC), durante i quali sono stati evidenziati alcuni problemi particolari come "errori materiali di cartografia", o un allineamento non perfetto con norme e piani sovraordinati, successivi o meno alla data di approvazione del PSC medesimo, l'Amministrazione Comunale intende intervenire sulla cartografia e sulla normativa del PSC al fine di rettificare tali situazioni che hanno ricaduta sulle Tavole 1, 2 e 3 e sulle Norme del PSC.

In questo medesimo procedimento si intende recepire infatti, le norme del PMP (Piano della Mobilità Provinciale) non propriamente riportate nel PSC in particolare per quanto riguarda la classificazione della viabilità e le relative fasce di rispetto riportate all'Art. 19.1; si

intende aggiornare l'Articolo 20.g ovvero l'articolo che riguarda gli "impianti energetici da fonti rinnovabili" le cui norme di riferimento hanno subito recentemente importanti modifiche sia da parte dello Stato che dalla Regione negli ultimi mesi. Infine si precisano gli interventi attuabili all'interno della fascia di 300 metri relativa agli impianti radiotelevisivi in coordinamento con i contenuti del PLERT provinciale.

Le Varianti in oggetto seguono le procedure previste dalla legislazione regionale vigente, ovvero la l.r. 20/2000 modificata ed integrata dalla l.r. 6/2009, e più precisamente con l'applicazione dell'Art. 32-bis, che prevede:

- La giunta approva gli elaborati della proposta di Variante Specifica al PSC
- Tali elaborati vengono trasmessi su supporto informatico ai soggetti interessati dalla proposta di variante (enti territoriali e amministrazioni: Provincia, Comuni contermini, Unione, Arpa, Ausl, ecc.)
- Tali Enti hanno 60 giorni per trasmettere i propri contributi istruttori
- Al termine dei 60 giorni il comune può procedere all'adozione, al deposito ed all'approvazione della Variante Specifica al PSC secondo le procedure consuete, controdeducendo in caso di presentazioni di osservazioni anche escludendo, eventualmente, i pareri trasmessi tardivamente.

Alla conclusione dell' Iter sopra definito, ad approvazione avvenuta, verranno adeguate tutti i documenti del PSC interessati dalle Varianti e trasmessi alla Provincia di Bologna ed alla Regione secondo le procedure consuete.

Successivamente (anche nella stessa seduta) all'adozione formale in Consiglio Comunale della Variante specifica al PSC, il Comune adotterà le Varianti al RUE conseguenti alle modifiche del PSC oggetto della presente Variante Specifica con autonoma deliberazione, in quanto le procedure da seguire sono quelle dell'Art. 33 della l.r. 20/2000.

Per migliorare la comprensione delle Varianti al PSC che di seguito vengono proposte, si allega ad ogni modifica cartografica anche la relativa modifica al RUE, in quanto essendo il RUE in scala maggiore, la modifica risulta più comprensibile.

<u>La Procedura di modifica del RUE si svilupperà, come sopra riportato, con atto specifico e distinto, dopo l'esame da parte degli Enti delle proposte di modifica del PSC, adottando la</u>

Variante al RUE formalmente dopo l'adozione della Variante al PSC.

L'approvazione della Variante al PSC deve precedere l'approvazione della Variante al RUE.

CONTRIBUTI PRESENTATI DAGLI ENTI

CONTRIBUTO CONOSCITIVO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

La Provincia di Bologna ha espresso il proprio contributo **sulla Variante al PSC n. 1/2012** con deliberazione della Giunta Provinciale n. 374 del 06.11.2012.

Tali contributi hanno i seguenti contenuti:

Modifiche ai perimetri degli ambiti
Rispetto alle modifiche n.1 e 2, si prende atto della necessità di definire con precisione il perimetro dell'ambito AUC-B del PSC, corrispondente all'ex comparto n. 8 del PRG e di rappresentare correttamente un'area interna all'ambito consolidato in corso di attuazione AUC-B, ex comparto 7 del PRG, che, a seguito della variante, non sarà più classificata come area per attrezzature di maggiore rilevanza. Con la modifica n. 3, si prevede di allineare il confine tra l'ambito AUC-E (ambiti consolidati dei centri frazionali minori, delle frange urbane e dei borghi di strada) e l'ambito di riqualificazione F secondo le risultanze catastali. La proposta di variante definisce anche una diversa rappresentazione del vincolo paesaggistico in corrispondenza dell'abitato di Torre Verde, portando a coerenza l'estensione del vincolo con quanto già previsto nello strumento urbanistico previgente.
Anche in considerazione della lieve entità delle modifiche proposte, si valuta positivamente l'esigenza di una corretta rappresentazione dello stato di fatto.

Classificazione viabilità e relative fasce di rispetto
Le modifiche n. 4 e n. 5 riguardano l'aggiornamento della fascia di rispetto dell'autostrada A13 che viene riportata per una profondità di 60 metri anche all'interno dell'ambito produttivo consolidato, nel territorio urbanizzato. Si ritiene che tale proposta sia coerente con l'art. 12.13 del PMP, che richiede una fascia di rispetto di 80 metri nei tratti esterni ai centri abitati. Analogamente, si condividono le modifiche alle fasce di rispetto della SP 46 che, all'esterno del centro abitato, è di 30 metri. Con particolare riferimento alla modifica n. 5 (normativa) si fa presente, che la tavola 4A del PMP "Assetto strategico delle infrastrutture per la mobilità" ha sostituito la tavola 4 del PTCP "Assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità" e, per i contenuti relativi alla mobilità, la tavola 3 "Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità". Si chiede pertanto di indicare nella tabella riassuntiva presente nel paragrafo 2 dell'art. 19.1 i riferimenti alle tavole aggiornate.

CONTRODEDUZIONI
Si accoglie il contributo e si aggiorna la tabella allegata all'Art. 19.1

Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
La proposta di variante prevede la riscrittura dell'art. 20.g del PSC, riguardante gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, alla luce degli aggiornamenti normativi di livello nazionale e regionale sopravvenuti. A tal proposito, si chiede di riportare per completezza anche il riferimento all'ultima deliberazione della Regione in materia: D.G.R. 26 marzo 2012, n. 362 *"Attuazione della D.A.L. 51 del 26 luglio 2011 -Approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a bio-*

masse".

CONTRODEDUZIONI
Si accoglie la richiesta e si aggiorna il testo, nella nota, dell'Art. 20.g con i riferimenti sopra riportati.

PLERT
Si condivide la modifica all'art. 19.9 – Emittenza radio televisiva con la quale si chiariscono le modalità di intervento e gli usi all'interno della fascia di ambientazione degli impianti individuati dal PLERT, secondo quanto stabilito dall'art. 6.1 delle norme del Piano Provinciale.

CONTRIBUTI DEGLI ENTI

Contributo Arpa (prot. PG/BO/2012/0056068 del 12 novembre 2012)

In relazione alla richiesta di contributo in oggetto si ritiene che le varianti specifiche denominate "modifica" 1 – 2 – 3 - 4 non apportino modifiche significative dal punto di vista ambientale per tanto si esprime **parere favorevole**.

Per quanto riguarda le modifiche alle norme di attuazione del PSC generate dalla necessità di recepire gli aggiornamenti normativi e le norme derivanti dai piani sovraordinati, dopo aver chiarito in seguito a vostra comunicazione, quali sono gli artt. del RUE a cui ci si riferisce al par.3 art.19.1 ed al par.3 art.19.9, si esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, agli art. 19.9 Emittenza radio televisiva e art. 20 Sistema delle infrastrutture punto g) Impianti energetici da fonti rinnovabili (F.E.R.).

Si richiede tuttavia di inserire nel PSC, al par.3 art.19.1 ed al par.3 art.19.9, i riferimenti al RUE (Tomo I, giugno 2012) Art. 28: ASP-C, Art. 30: ASP-B.

CONTRODEDUZIONI
Si accoglie parzialmente il contributo e si aggiornano le norme solo all'Art. 19.9 par. 3. Per quanto riguarda invece l'aggiornamento dell'Art. 19.1, par. 3, viene riportato solo il riferimento del RUE "TOMO I" in quanto gli ambiti urbanistici sottesi dalle fasce di rispetto sono molti altri rispetto a quelli citati nel "contributo" e non è possibile elencarli tutti, mentre il contributo stesso faceva riferimento solo alla Variante cartografica proposta.

Contributo Ausl (prot. 130/784/15-02 del 21 novembre 2012)

Il parere dell'Azienda Sanitaria Locale, esaminate le modifiche proposte e visto il parere dell'ARPA, è favorevole senza condizioni.

Le modifiche introdotte con il recepimento dei contributi degli Enti, sono riportate nel testo degli stralci normativi allegati in carattere "***corsivo grassetto doppia sottolineatura***"

Contenuti e descrizione delle Varianti specifiche al PSC

Modifica 1

Ambito AUC-C/AUC-B Trebbo di Reno (Via Golfieri)

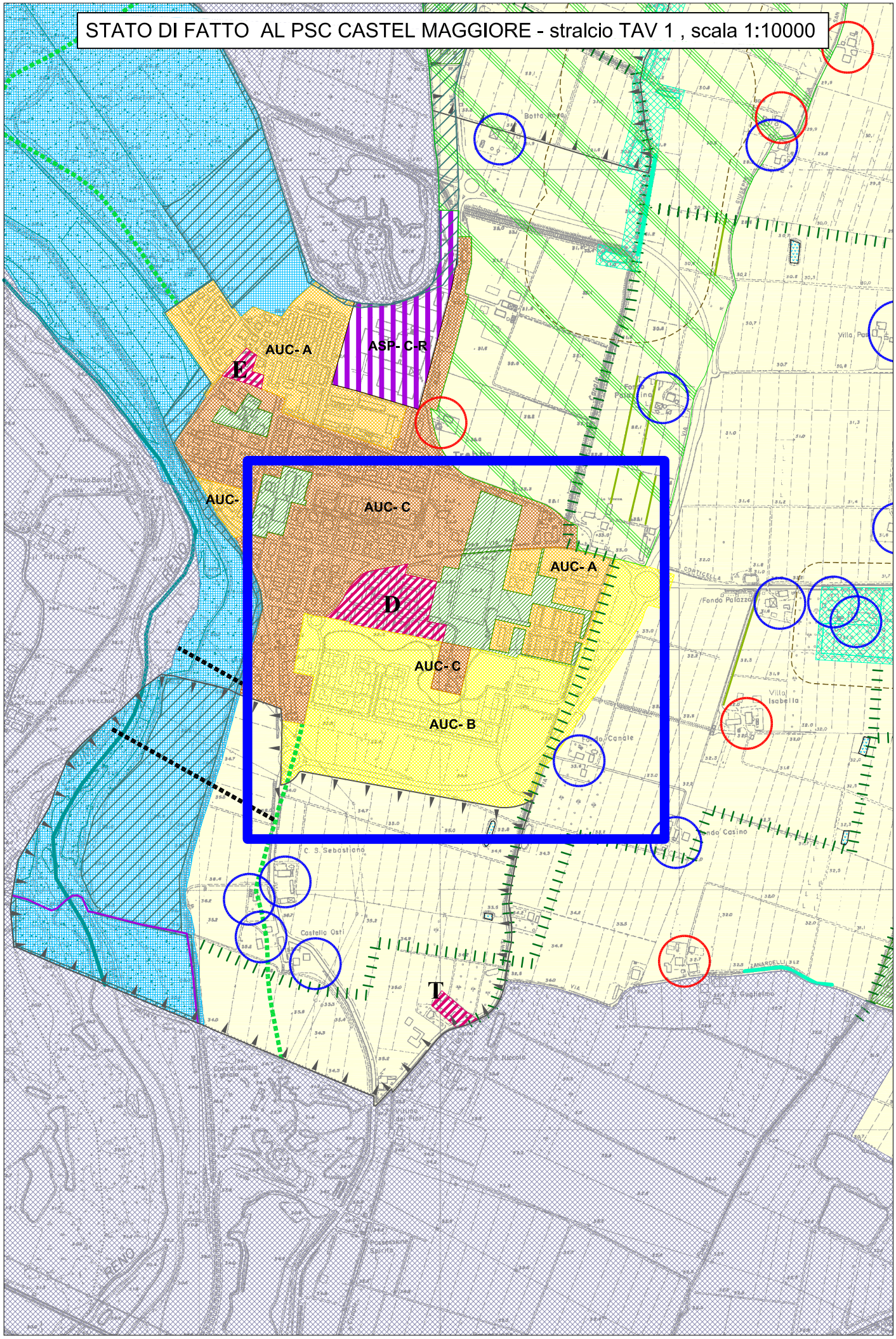
Si tratta di un errore di redazione: il perimetro del Piano Particolareggiato ex comparto 8 del PRG (oggi nel PSC definito come Ambito AUC-B), non è stato correttamente riportato in corrispondenza dell'Ambito AUC-C di via Golfieri.

Si ridefinisce il perimetro del Piano medesimo e l'Ambito AUC-C adiacente.

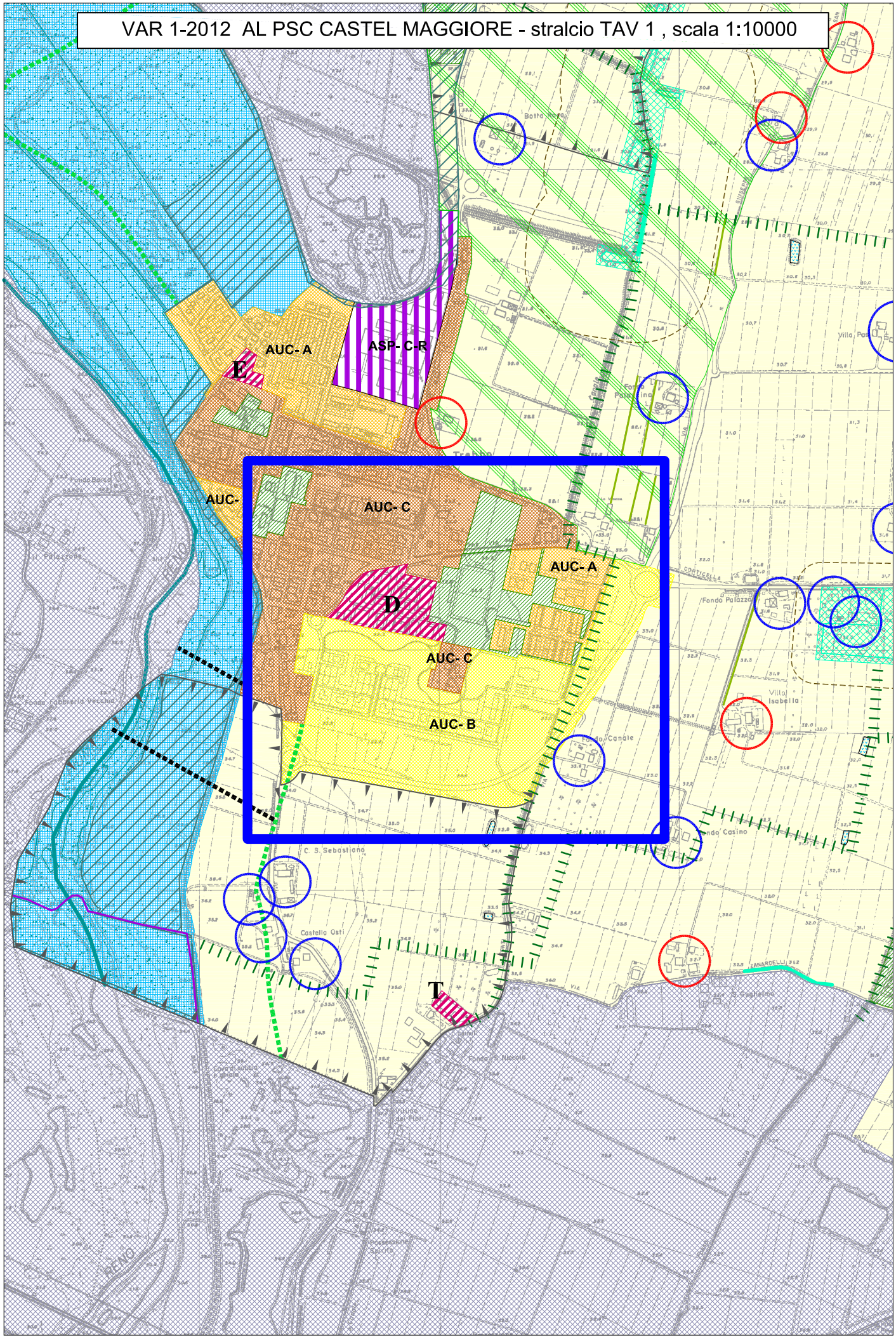
Il tutto è riportato nella Tavola 1 in scala 1:10000.
Si allegano stralci della suddetta tavola come PSC e RUE Stato di fatto e in Variante.

La modifica viene proposta in virtù dell'Art. 32-bis, comma 1, lettera f).
Si ritiene che, ai sensi dell'Art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 e s. m. e int., la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat.

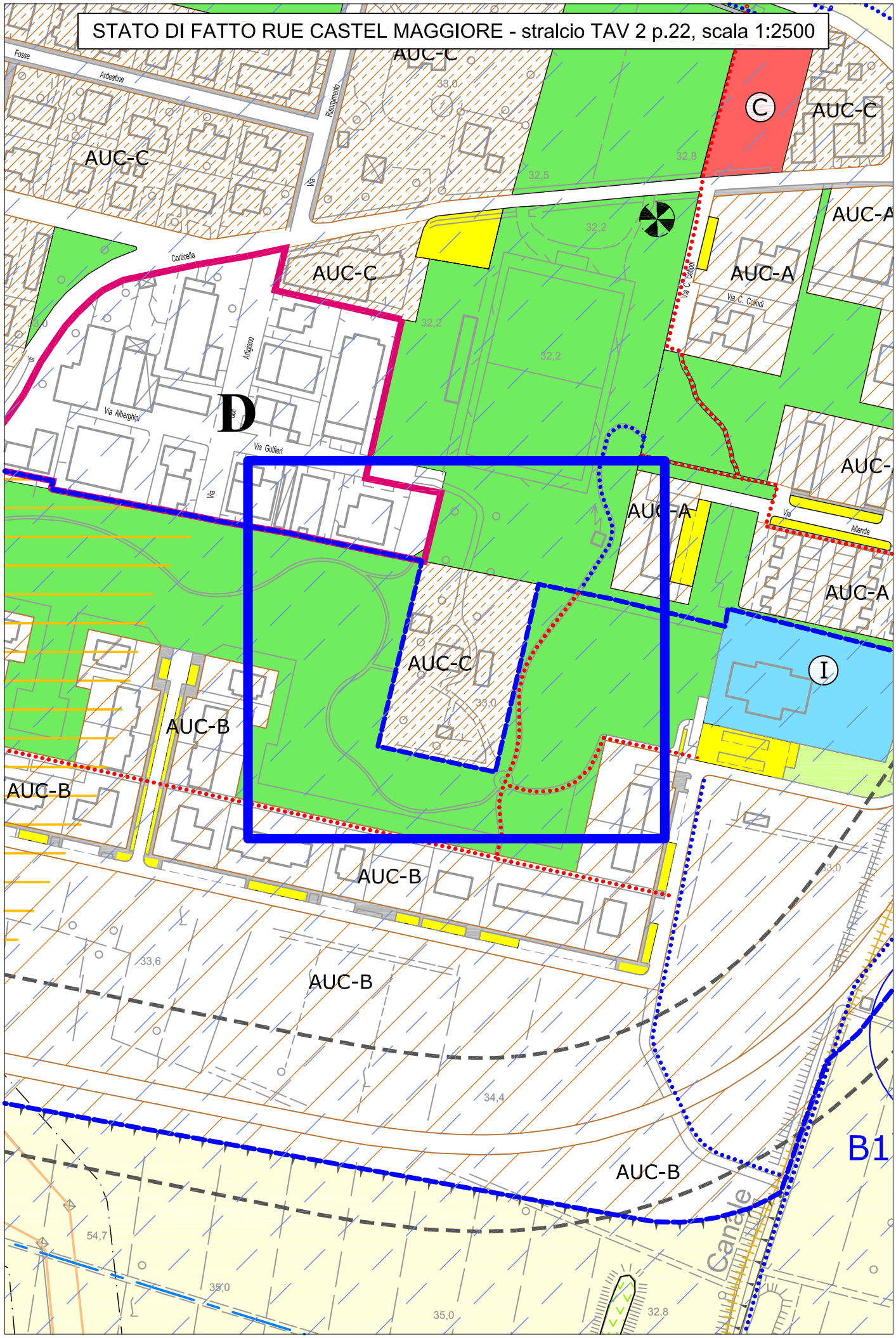
STATO DI FATTO AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



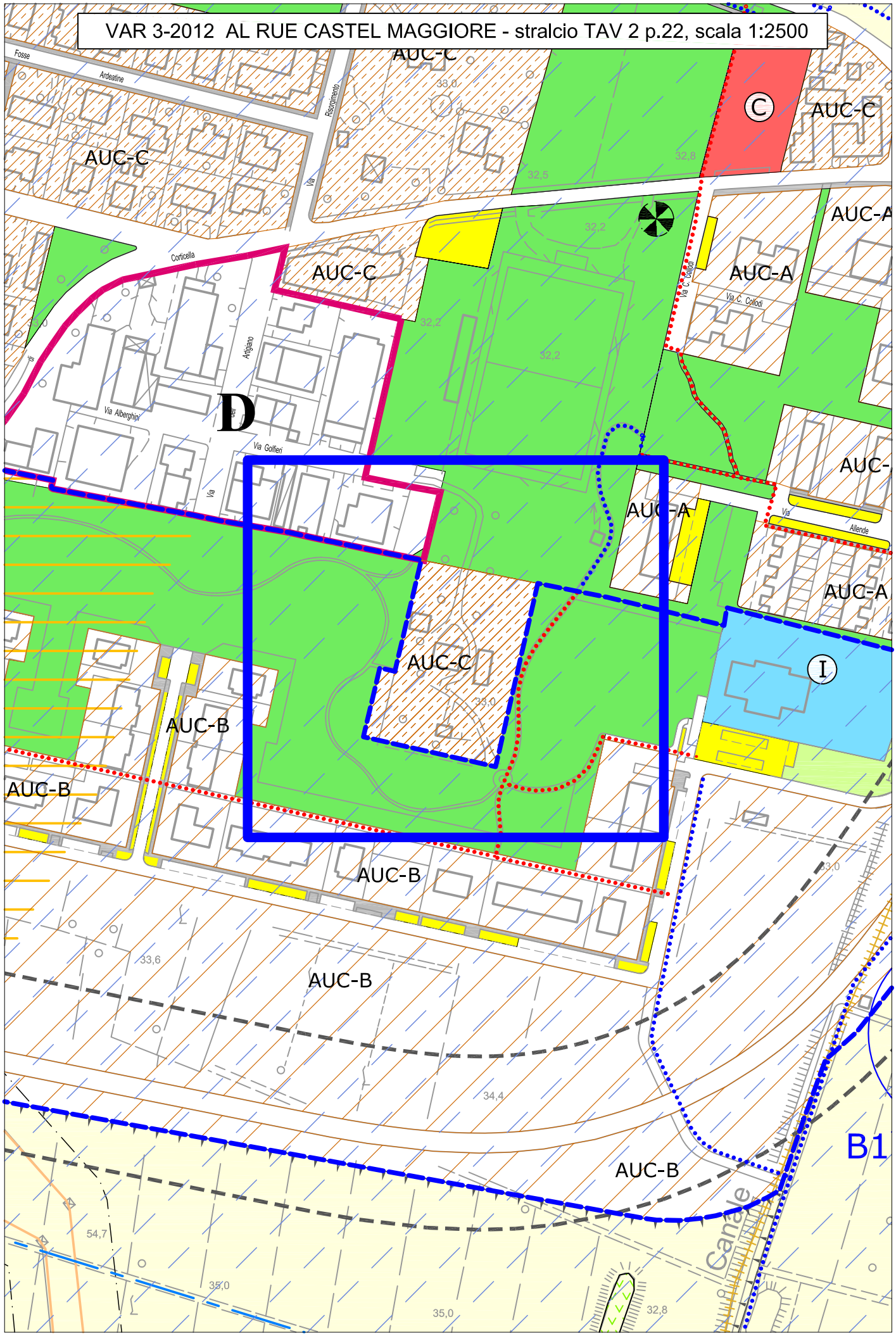
VAR 1-2012 AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



STATO DI FATTO RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.22, scala 1:2500



VAR 3-2012 AL RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.22, scala 1:2500



Modifica 2

Lotto in via Cinti ex comparto 7

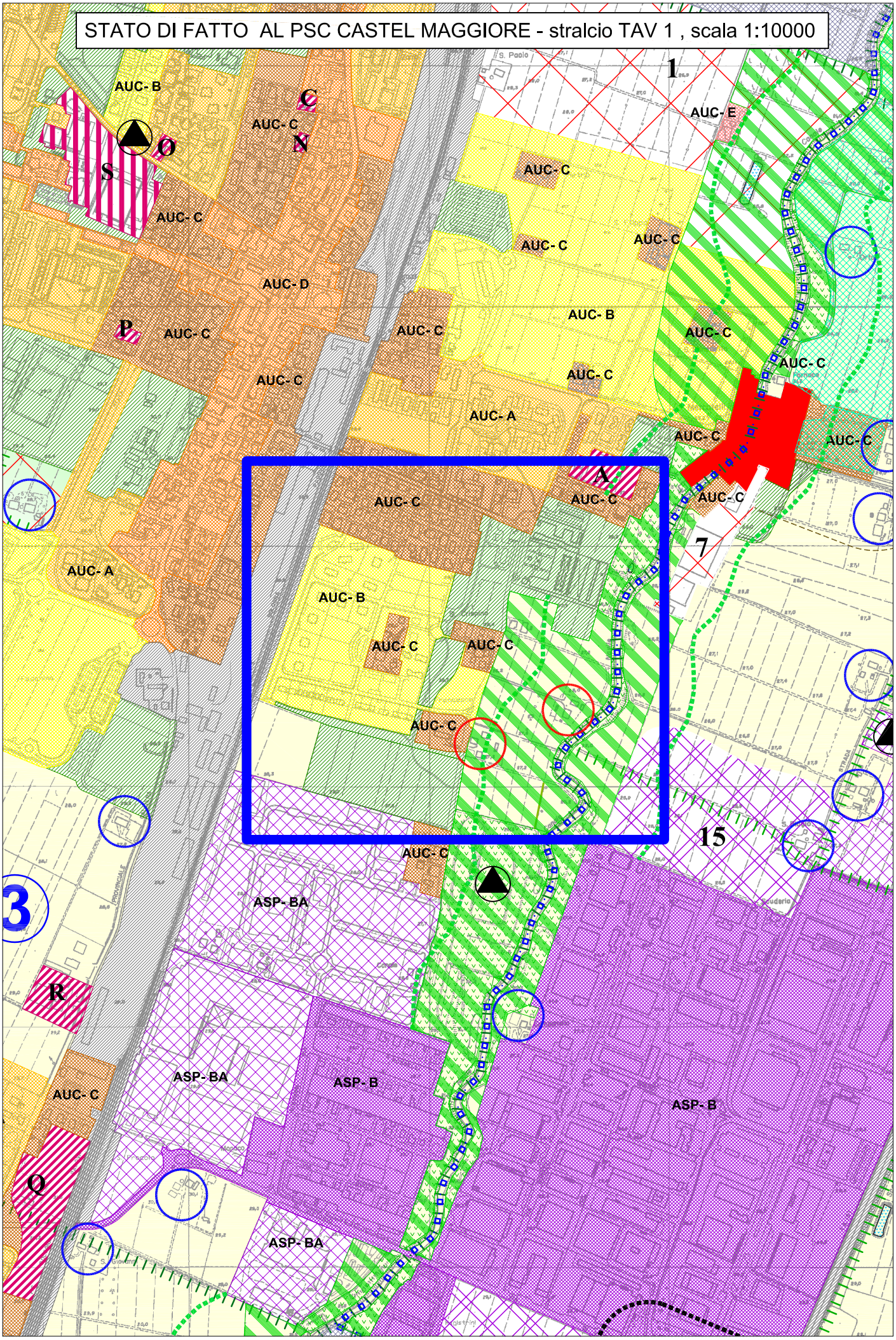
Si tratta di un errore di redazione: il perimetro del Piano Particolareggiato ex comparto 7 del PRG (oggi nel PSC definito come Ambito AUC-B), è stato correttamente riportato ma in corrispondenza di un lotto ancora inedificato facente parte del comparto 7, è stato erroneamente riportato graficamente l'indicazione di *"area per attrezzatura di maggior rilevanza"* in realtà per quel lotto non appropriata.

Si riclassifica tale lotto come da Piano Particolareggiato Vigente, ovvero come Ambito AUC-B edificabile.

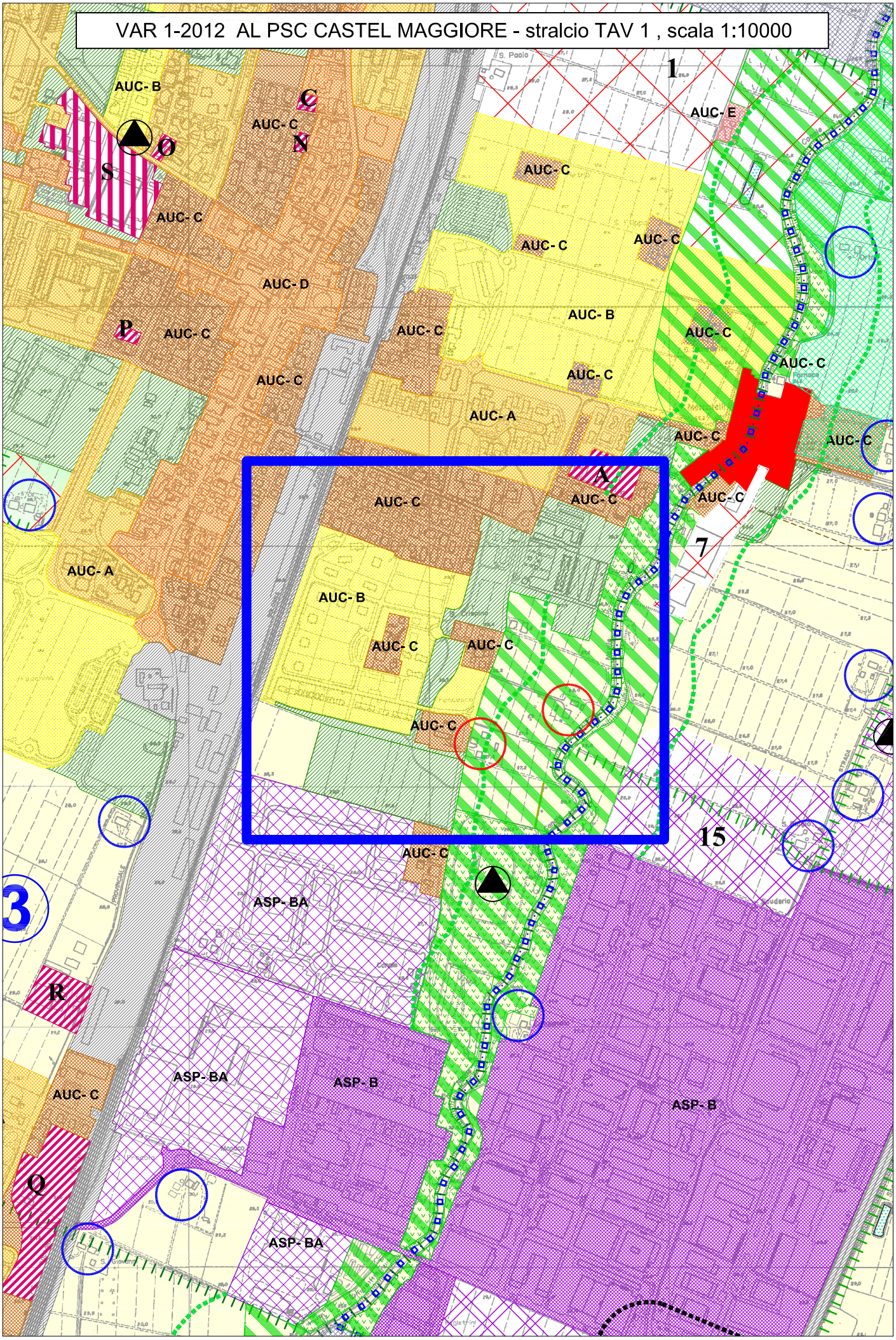
Il tutto è riportato nella Tavola 1 in scala 1:10000.
Si allegano stralci della suddetta tavola come PSC e RUE Stato di fatto e in Variante.

La modifica viene proposta in virtù dell'Art. 32-bis, comma 1, lettera f).
Si ritiene che, ai sensi dell'Art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 e s. m. e int., la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat.

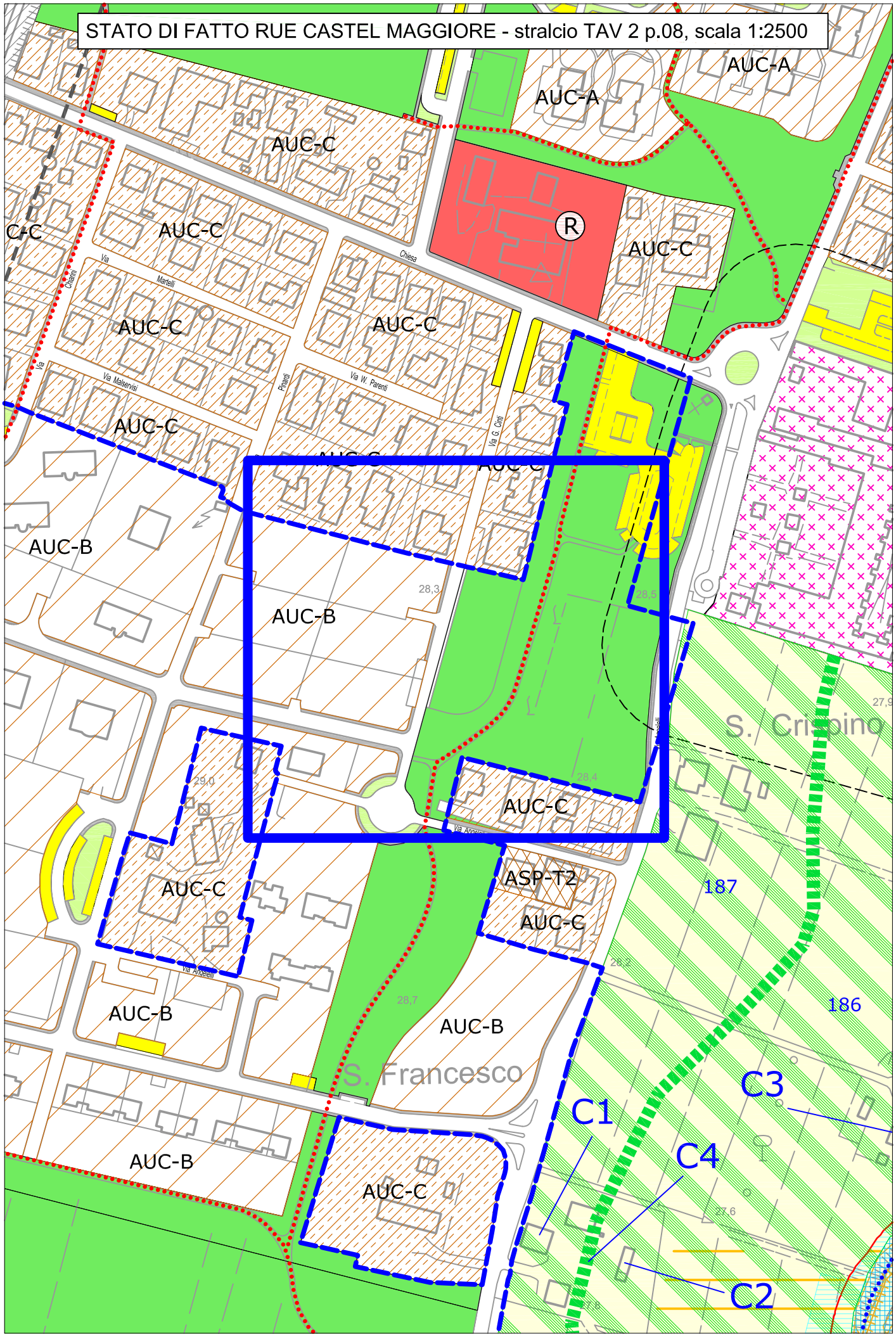
STATO DI FATTO AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



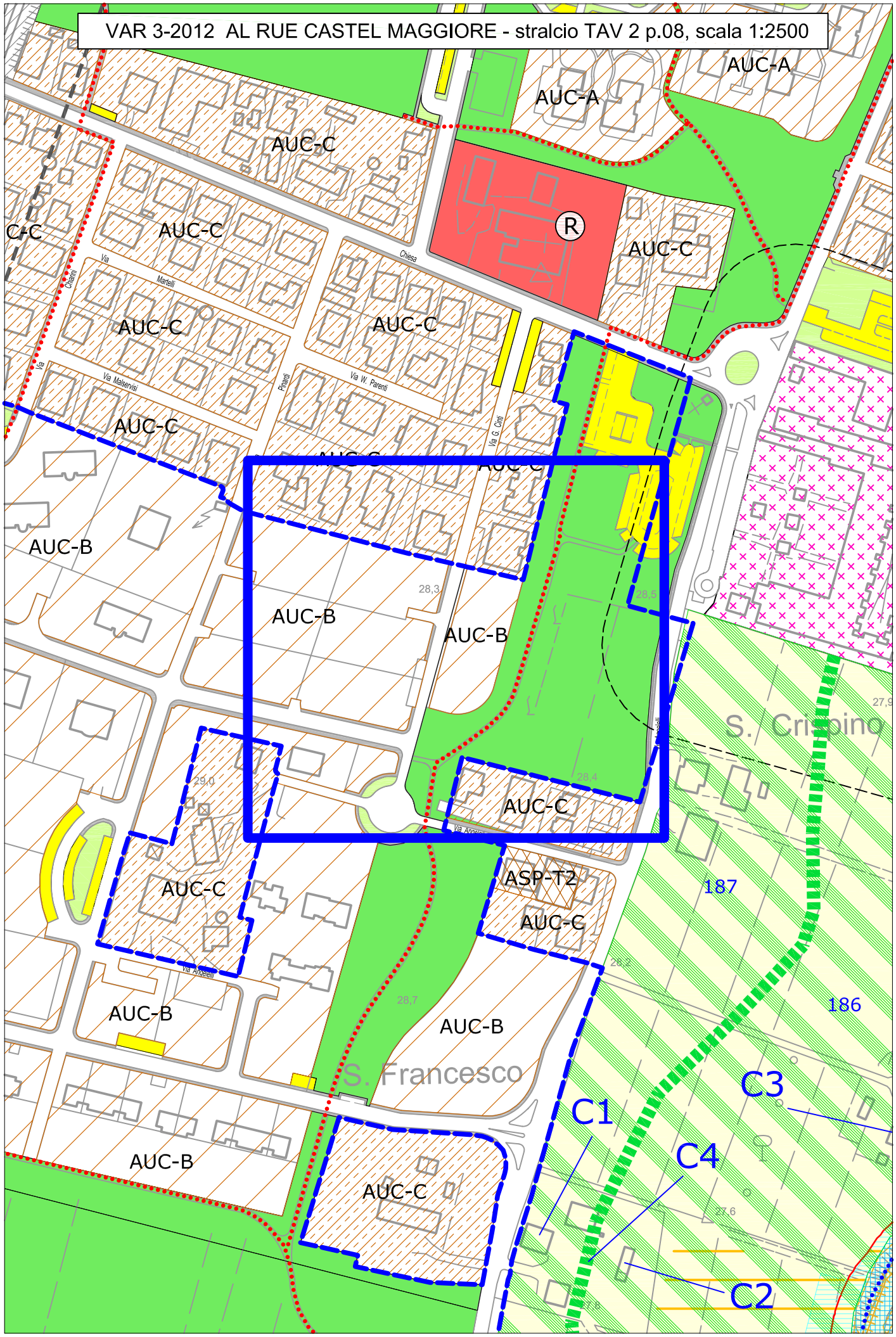
VAR 1-2012 AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



STATO DI FATTO RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.08, scala 1:2500



VAR 3-2012 AL RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.08, scala 1:2500



Modifica 3

Modifica fra confini di proprietà a Torre Verde

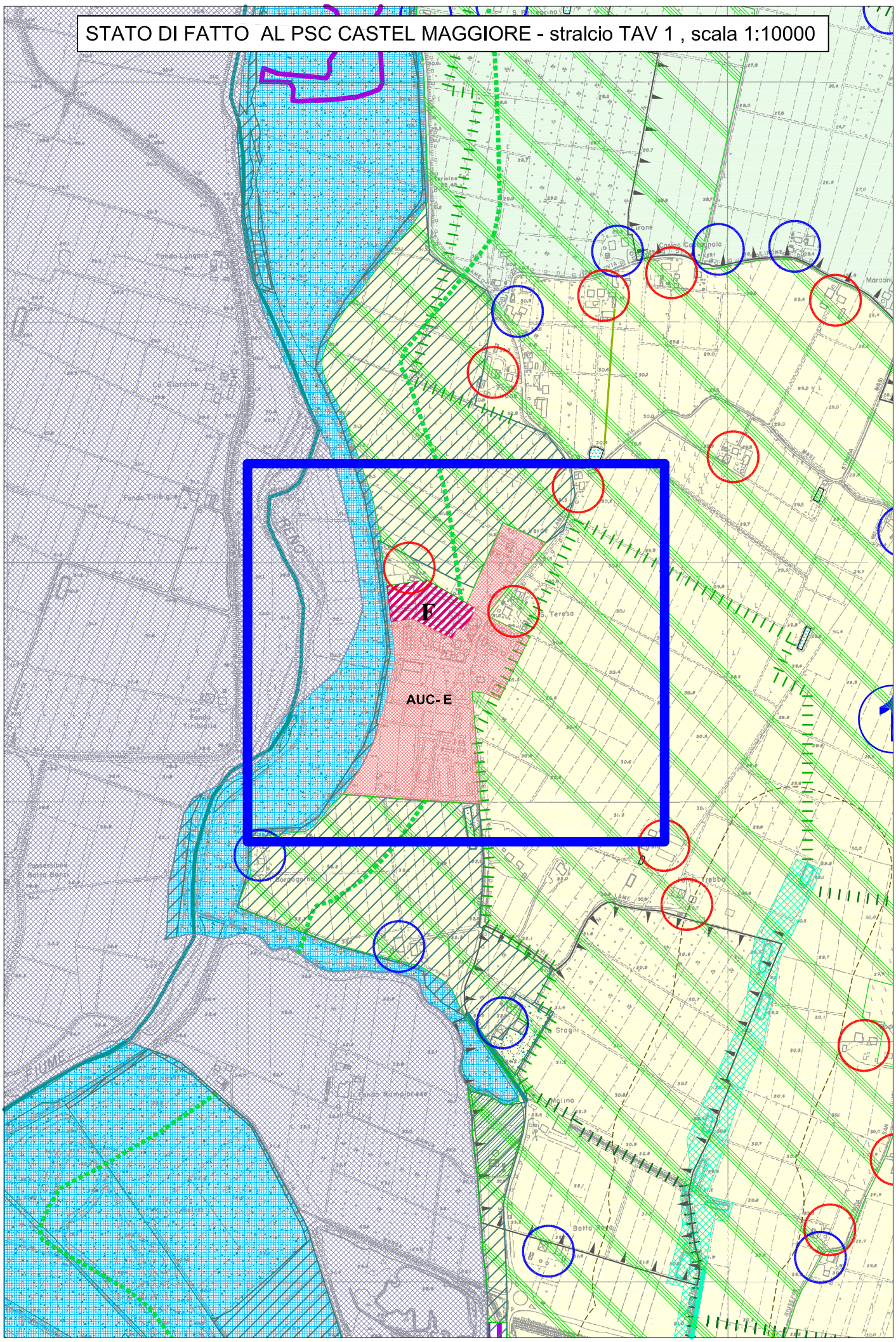
Si tratta di una segnalazione di un privato, giunta dopo l'approvazione del PSC, che ha rilevato un errore di redazione: il confine tra la sua proprietà (classificata come Ambito AUC-E) e l'Ambito di riqualificazione "F" non corrisponde alla realtà.

Si ritiene opportuno accogliere la richiesta modificando secondo i confini catastali il limite fra i due Ambiti. Si prende l'occasione anche per migliorare la lettura della cartografia per quanto riguarda il limite paesaggistico ex 431, facendolo scorrere a margine della frazione per meglio evidenziare su quale parte del territorio si deve applicare la tutela.

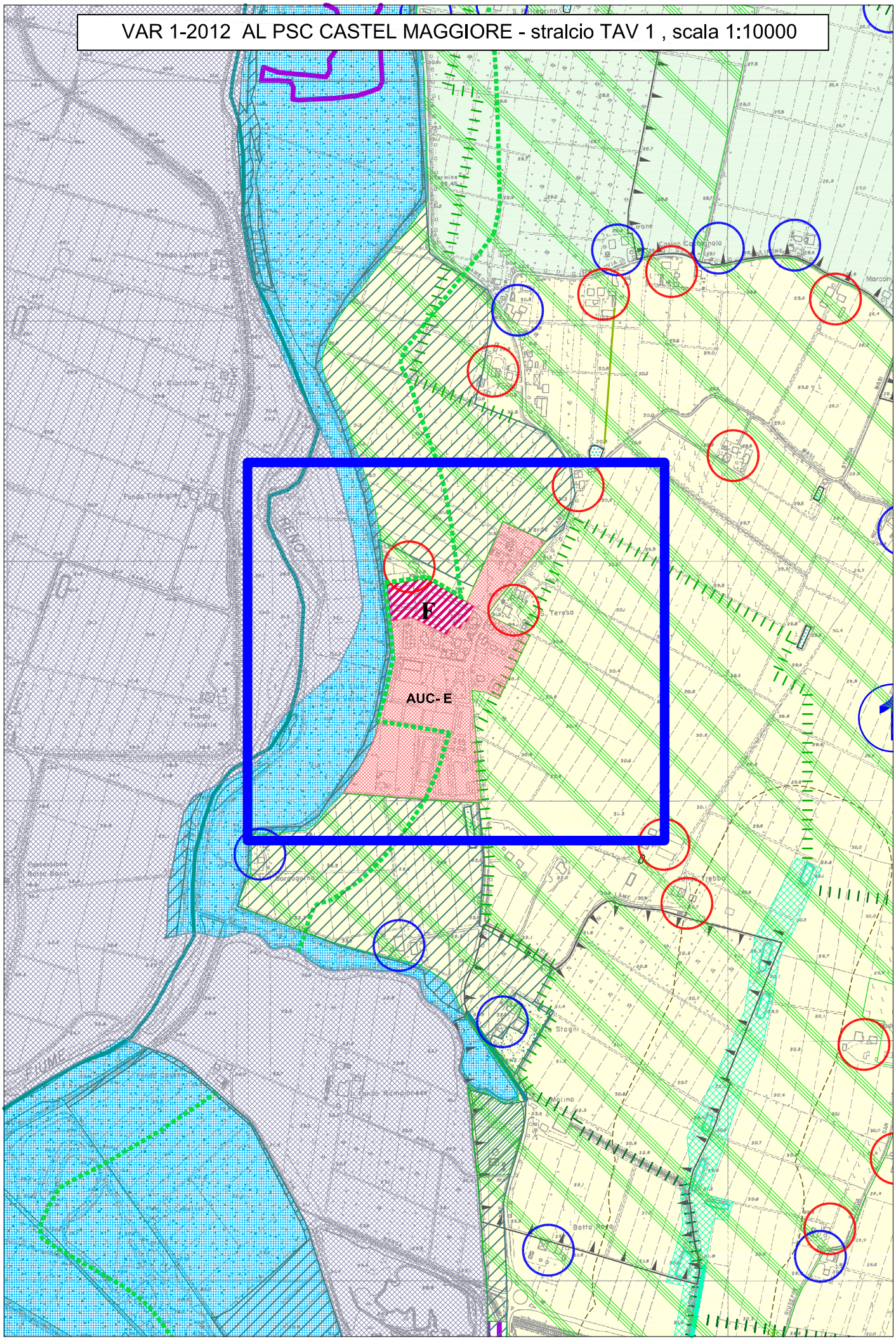
Il tutto è riportato nella Tavola 1 in scala 1:10000.
Si allegano stralci della suddetta tavola come PSC e RUE Stato di fatto e in Variante.

La modifica viene proposta in virtù dell'Art. 32-bis, comma 1, lettera f).
Si ritiene che, ai sensi dell'Art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 e s. m. e int., la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat.

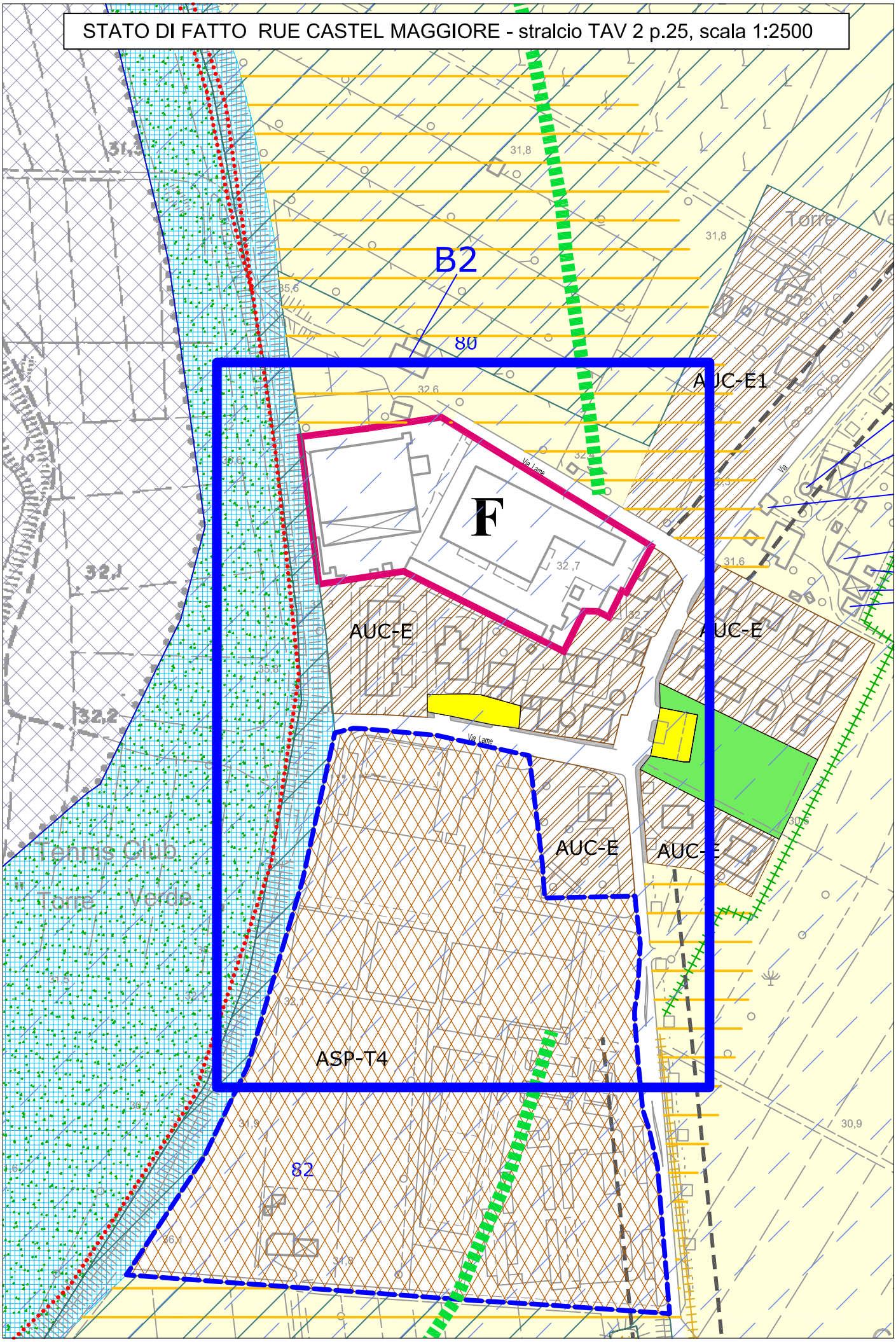
STATO DI FATTO AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



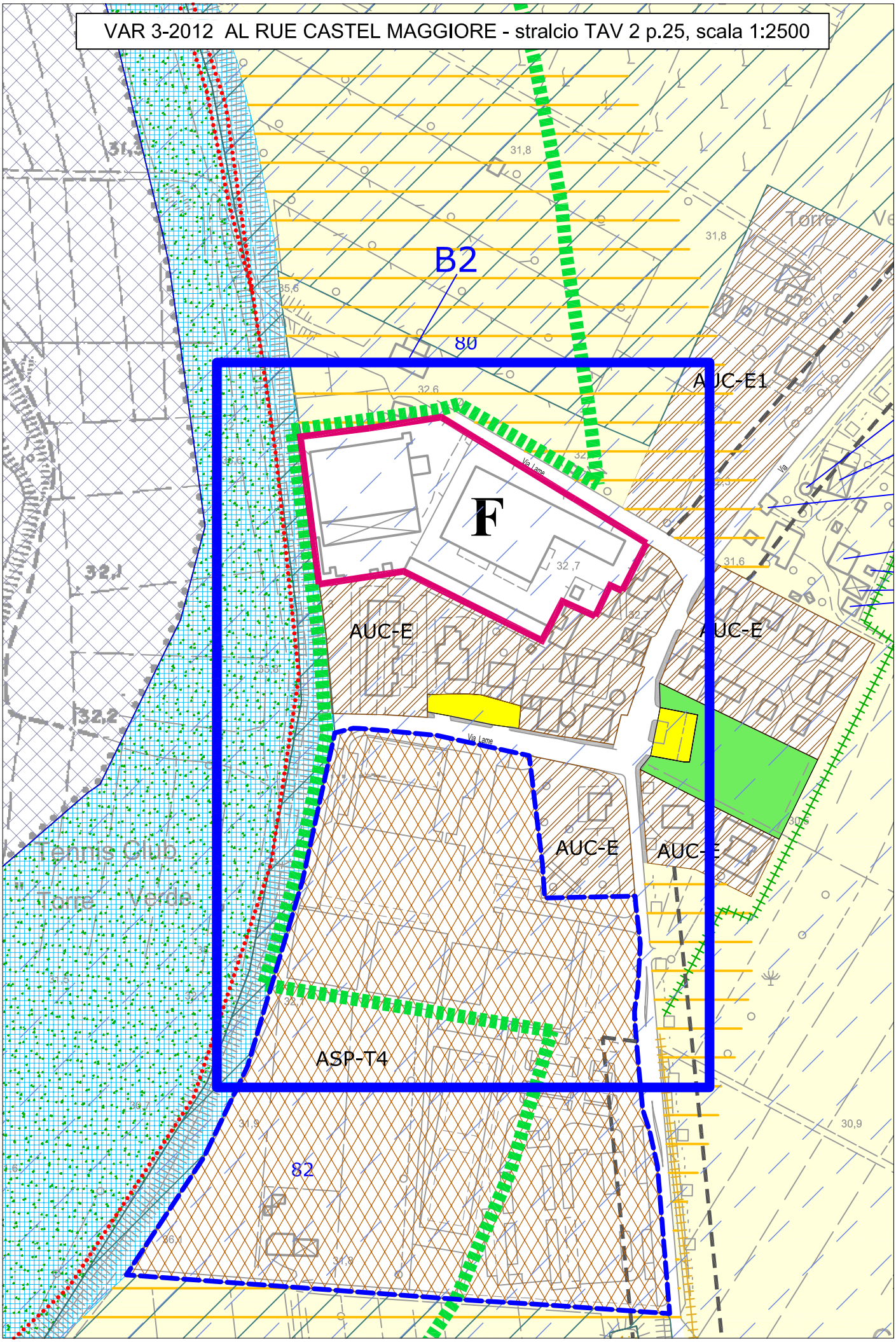
VAR 1-2012 AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 , scala 1:10000



STATO DI FATTO RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.25, scala 1:2500



VAR 3-2012 AL RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 p.25, scala 1:2500



Modifica 4

Fascia di rispetto zona industriale via Serenari

Si tratta di un errore di redazione: non è stata riportata la fascia di rispetto dell'Autostrada nei confronti della zona industriale (ambito ASP-B) già edificata.

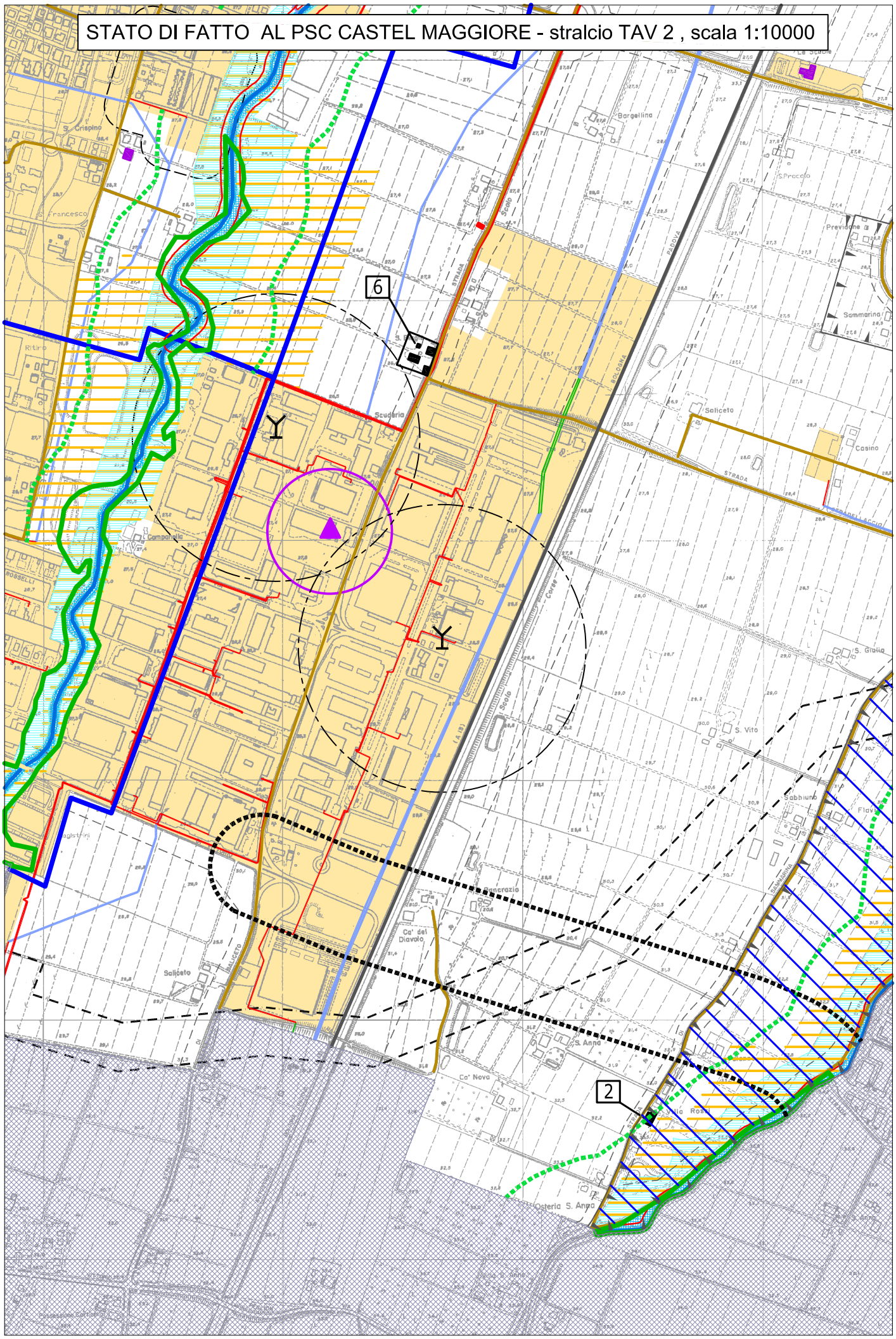
Si riporta la suddetta fascia profonda 60 metri così come era presente nel PRG e come definito dal PTCP nei confronti delle aree già edificate (per le aree di nuova previsione il PTCP prescrive 80 metri).

Il tutto è riportato nella Tavola 2 - carta unica del territorio - in scala 1:10000.
Si allegano stralci della suddetta tavola come PSC e RUE Stato di fatto e in Variante.

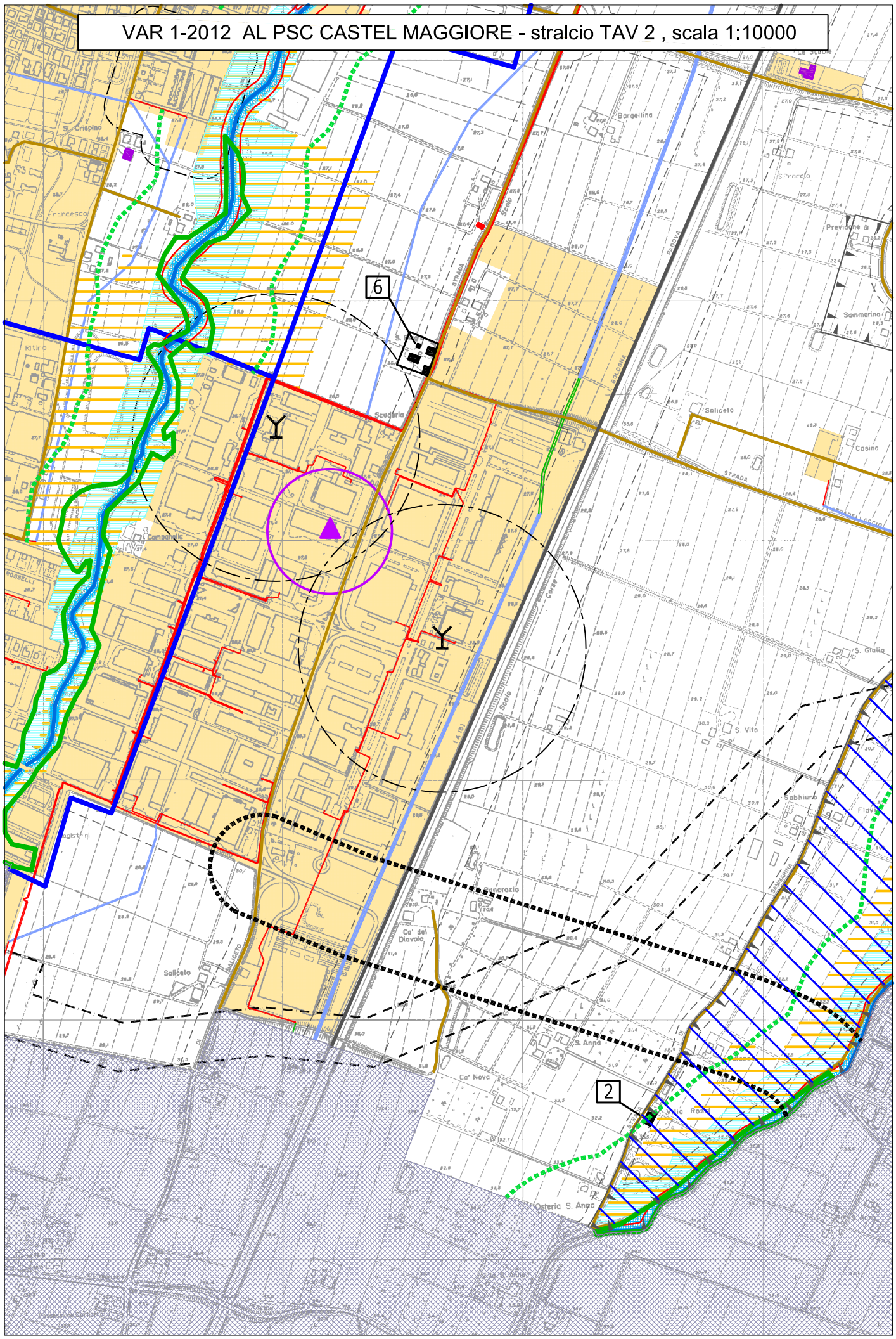
Nel modificare la cartografia per questo argomento, si aggiorna anche l'Art. 19.1 come descritto nella modifica 5 successiva .

La modifica viene proposta in virtù dell'Art. 32-bis, comma 1, lettere b) ed f).
Si ritiene che, ai sensi dell'Art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 e s. m. e int., la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat.

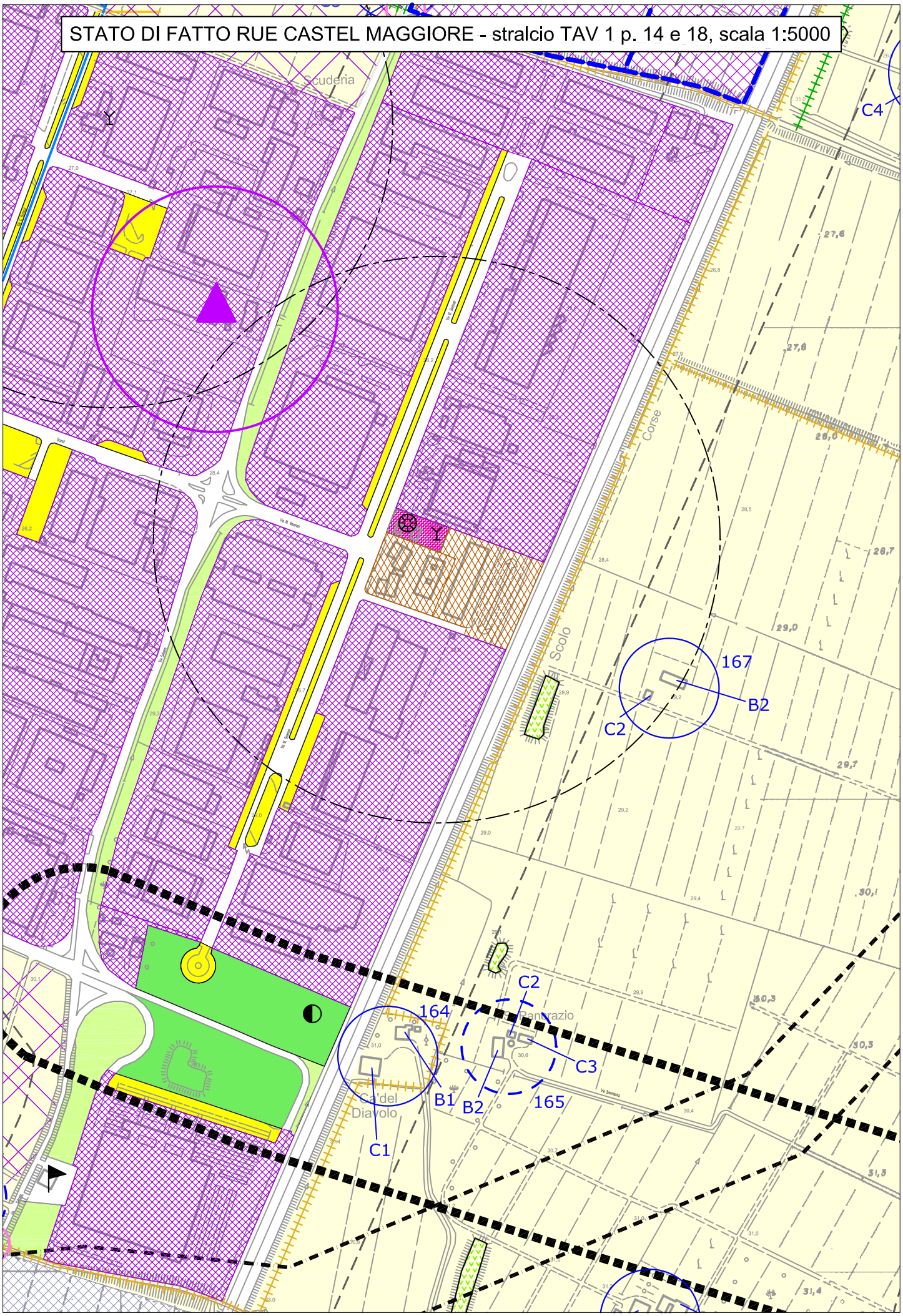
STATO DI FATTO AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 , scala 1:10000



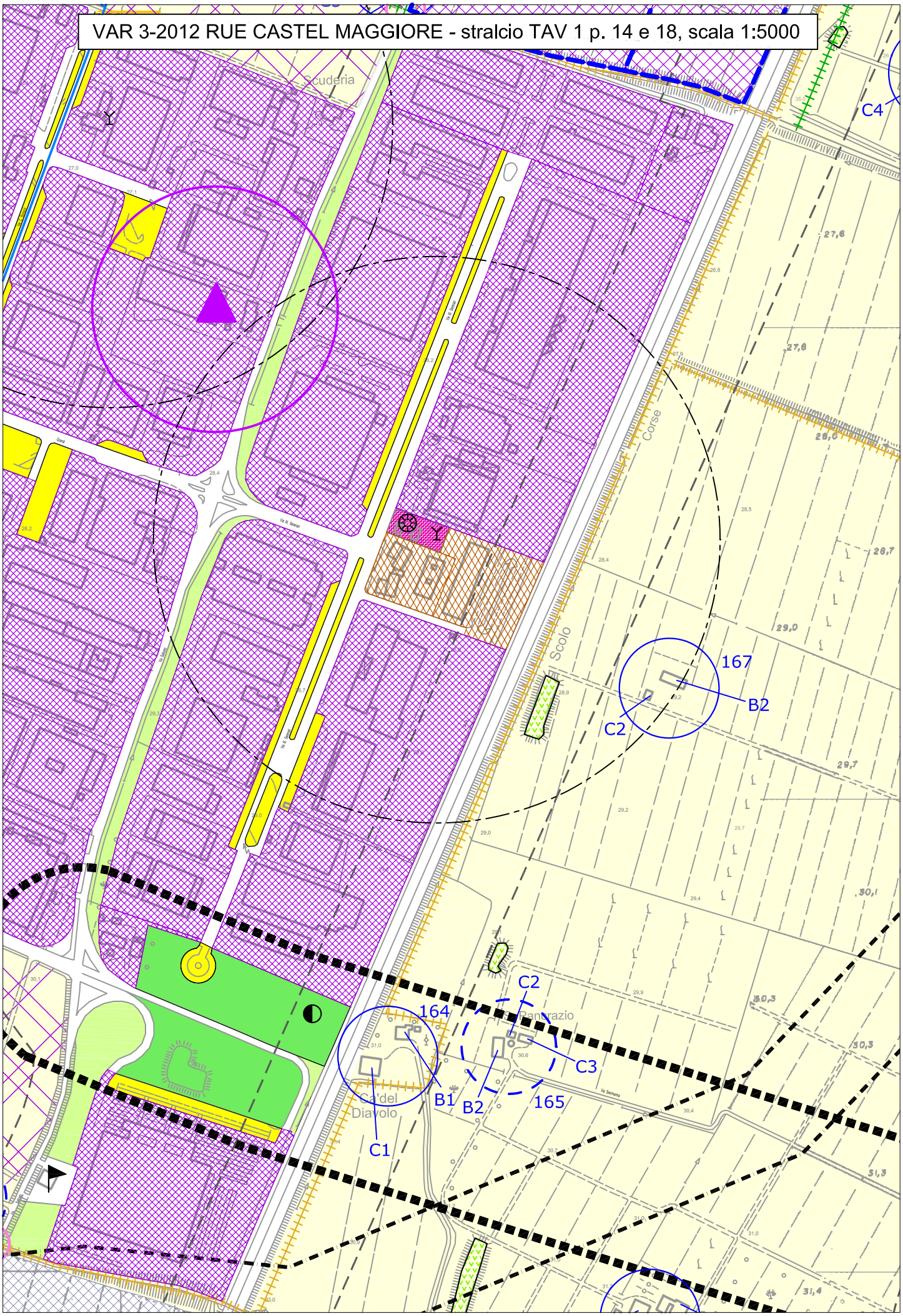
VAR 1-2012 AL PSC CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 2 , scala 1:10000



STATO DI FATTO RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 p. 14 e 18, scala 1:5000



VAR 3-2012 RUE CASTEL MAGGIORE - stralcio TAV 1 p. 14 e 18, scala 1:5000



Modifica 5

MODIFICHE NORMATIVE GENERATE DA NORME E PIANI SOVRAORDINATI

Come previsto all'Art. 32-bis della l.r. 20/2000 il Procedimento per Varianti specifiche al PSC comprende, oltre alle "*rettifiche di errori materiali*" (comma 1, lettera f), anche "*l'adeguamento come recepimento delle previsioni di piani sovraordinati*" (comma 1, lettera b).

Come prima integrazione si vuole aggiornare, nel caso specifico l'Art. 19.1 delle norme del PSC, alle prescrizioni del PMP (Piano della Mobilità Provinciale) in relazione della definizione delle fasce di rispetto della viabilità e classificazione della medesima.

Si ritiene che, ai sensi dell'Art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 e s. m. e int., la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat.

Stralcio dalle norme di attuazione del PSC

(la modifica è riportata in carattere ***grassetto corsivo)***

Testo normativo coordinato con la Modifica 4: Adeguamento dell'Art. 19.1 al PMP

Art. 19.1 – Strade e autostrade

paragrafo 1): Definizione del Vincolo e riferimento normativo

1. I riferimenti normativi sono i seguenti:
   - D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285, e sue mod. ed int. "Nuovo codice della strada"
   - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, e sue mod. ed int. "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"
   - Art. 9 della L. 24 luglio 1961 n. 729, e sue mod. ed int. "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali"
   - D.M. 1 aprile 1968 n. 1404 e sue mod. ed int. "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori dal perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della L. 6 agosto 1967, n. 765"
   - Art. ~~12.9~~ *12.13* del PTCP, "Disposizioni in materia di standard di riferimento e di fasce di rispetto stradale

2. La Tav. n. 2, Carta Unica, individua cartograficamente ed in modo indicativo le fasce di rispetto delle strade presenti sul territorio del comune di Castel Maggiore.

paragrafo 2): Determinazione delle fasce di rispetto, dei corridoi e delle fasce di ambientazione

1. La tabella seguente definisce le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali, la dimensione dei corridoi infrastrutturali e le fasce di ambientazione da prevedersi al di fuori dei centri abitati nei confronti delle nuove costruzioni, delle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o degli ampliamenti fronteggianti le strade, in relazione al ruolo loro assegnato dal PSC e con riferimento alla classificazione operata dal "Nuovo codice della strada" *nonchè dal PMP Provinciale.*

STRADA	Codice Della Strada	FASCE DI RISPETTO ESTERNI AI CENTRI ABITATI (mt per lato)	CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE PER LE STRADE O TRATTI STRADALI ANCORA DA PROGETTARE (PTCP Art. 12.13, comma 6) (mt per lato)	FASCIA DI AMBIENTAZIONE PER LE STRADE DI NUOVA COSTRUZIONE (PTCP Art. 12.16) (mt per lato)
Autostrada A13	A	80 *(1)*	-----	-----
Passante autostradale nord	A	~~80~~ -----	300 (Tavv. 3 e 4 PTCP)	50
Trasversale di Pianura da S. Giovanni in Persiceto a Medicina (nei tratti esistenti)	C	60	-----	-----
S.P. 4 Nuova Galliera dalla tangenziale alla "Trasversale di Pianura" (progetto definitivo della Variante al tracciato)	C	60	-----	50
S.P. 4 Nuova Galliera dalla tangenziale alla "Trasversale di Pianura" (nei tratti esistenti)	C	40	-----	---
S.P. 46 Granarolo-Castel Maggiore (nel tratto compreso nel centro abitato)	F	~~30~~ *20* (2)	-----	-----
Intermedia di pianura (nei tratti esistenti)	C	40	-----	------
Intermedia di pianura (di previsione)	C	-----	100	20

S.S. 64 Porrettana dal confine comunale con Bologna al confine comunale a nord	C	30	-----	---
S.P. 45 Saliceto	C	~~40~~ *30*	-----	---
Tutte le altre strade comunali non individuate nella Tavola *4A del PMP* ~~4 del PTCP~~ nei livelli di cui sopra	F	20	----	----
Strade vicinali (anche se non cartografate) (Art. 26, c.2, lett.e) DPR 495/1992 Regolamento C.d.S.)	*F*	*10*	----	----

(1) All'interno del Centro abitato – Zona industriale ASP-B di via Serenari – la fascia di rispetto dell'A13 è di 60 m.
(2) All'esterno del Centro abitato – dalla Saliceto verso est – la fascia di rispetto della SP46 è di 30 m.

2. L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto, è indicativa; in fase di progettazione le misure dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto. Il limite della fascia di rispetto stradale va misurata dal "confine stradale" (vedi Art. 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n° 285 "Nuovo Codice della Strada" ed Art. 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, e sue mod. ed int. "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"). Per quanto riguarda le dimensioni dei corridoi in caso di discordanza tra la rappresentazione grafica e le presenti norme, prevalgono le seguenti norme.

3. All'interno dei centri abitati vanno rispettate le distanze dalle strade fissate dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, e sue mod. ed int. "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", salvo indicazioni diverse riportate negli elaborati e nelle normative specifiche del RUE e del POC.

4. *All'esterno dei centri abitati, i sostegni verticali di opere sopraelevate longitudinali dovranno essere ubicati al di fuori delle pertinenze di servizio, ad una distanza dal margine della strada uguale all'altezza del sostegno, misurata dal piano di campagna, più un franco di sicurezza (cfr. art. 66, comma 9 del DPR 495/92 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada).*

5. *Fuori dai centri abitati dovranno altresì essere rispettate le distanze dal confine stradale per la piantumazione di alberi, siepi od altre piantagioni secondo quanto stabilito dall'art. 26 del DPR 495/92.*

paragrafo 3): Modalità di intervento

1. Tipo di intervento consentiti: gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto della zona *sono soggetti agli interventi ed alle prescrizioni del RUE (TOMO I) ;* ~~stradale possono essere soggetti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia; è ammessa~~, nei casi disciplinati dal RUE *è ammessa* la demolizione con traslazione e ricostruzione. Interventi di ampliamento, dove previsto dal RUE, potranno avvenire sul fronte opposto rispetto la posizione dell'infrastruttura.
2. Sono ammesse nuove costruzioni finalizzate alla realizzazione di nuove stazioni rifornimento carburante nel rispetto di quanto previsto nel RUE; Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione per le Stazioni di servizio esistenti.

paragrafo 4): Codifica e individuazione del Sistema

Le fasce di rispetto stradale sono riportate nella Tav. n. 2 Carta Unica, codificate nelle coperture definitive nel seguente layer:

- fascia di rispetto stradale: "PSC_RISPETTI_PL_STR"

Come seconda integrazione si vuole aggiornare l'Art.20.g delle norme del PSC, al corpo normativo più recentemente modificato degli *"impianti energetici da fonti rinnovabili (F.E.R.)"*

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

Art. 20 – Sistema delle infrastrutture

Omissis……

~~g) Impianti energetici da fonti rinnovabili (F.E.R.)~~

~~1. Sono impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile quelli alimentati da energia solare, eolica, geotermia, i gas residuati dai processi di depurazione, i biogas, le biomasse, finalizzati alla produzione di energia elettrica.~~

~~g.1) Classificazione degli impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER)~~

~~1. Ai fini della definizione dei criteri di insediativi e localizzativi gli impianti FER sono classificati in "Impianti di minor impatto e rilevanza" ed in "Impianti di maggior impatto e rilevanza", secondo quanto indicato al comma successivo.~~

~~2. Impianti di minor impatto e rilevanza:~~

~~a) Impianti alimentati da energia Eolica < 60 kW~~

~~b) Solare fotovoltaica < 20 kW~~

~~c) Impianti alimentati da Biomasse < 200 kW~~

~~d) Impianti alimentati da Biomassa (Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione o biogas) < 250 kW~~

~~3. Impianti di maggiore impatto e rilevanza:~~

~~Riguardano gli impianti non ricompresi nell'elenco di cui al comma precedente. Gli impianti di cui alle lettere a) c), d) del precedente comma 2 superiori alle rispettive soglie sopra indicate e gli impianti di cui alla lettera b) qualora di potenzialità soggetta a Screening o VIA ambientale prescritta dalle norme vigenti, costituiscono opere di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs 387/03 e devono essere localizzati attraverso il POC; per gli impianti non già localizzati dal POC, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica si svolge anche la procedura di approvazione della variante al POC medesimo.~~

~~g.2) – Criteri localizzativi per impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER)~~

~~1. In recepimento di strumenti di pianificazione e norme sovraordinate, il PSC individua parti del territorio particolarmente sensibili/vulnerabili da un punto di vista paesaggistico e ambientale, soggette a vincoli derivanti da leggi nazionali, regionali e dalla pianificazione sovraordinata e la cui disciplina viene assunta dalla pianificazione comunale nei seguenti articoli che individuano parti del territorio~~ ~~**non idoneo, o idoneo con limitazioni,**~~ ~~per l'installazione di impianti di sfruttamento delle FER:~~

~~- art. 14: Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche, non idoneo~~

~~- art. 15: Sistema delle reti ecologiche, non idoneo~~

~~- art. 16: Sistema idrografico, non idoneo~~

~~- art. 18: aree di interesse archeologico (lettera "a"), non idoneo~~

~~- art. 18: aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (lettera "e"), non idoneo~~

~~- art. 22: Area di integrazione storico-ambientale e paesaggistica (ACS-B),nella quale sono ammessi unicamente~~

~~impianti fotovoltaici~~
~~- art. 23, 24, 25, nei quali sono ammessi unicamente impianti fotovoltaici~~

~~g.3) - Titoli abilitativi~~
~~1. Il RUE definisce, in conformità alle norme sovraordinate in materia ed in relazione alla loro "rilevanza" definita al precedente punto "g.1", con quali strumenti (titoli abilitativi) potranno essere realizzati gli interventi.~~

Nuovo testo

g) Impianti energetici da fonti rinnovabili (F.E.R.)

1. *Sono impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile quelli alimentati da energia solare, eolica, geotermia, i gas residuati dai processi di depurazione, i biogas, le biomasse, finalizzati alla produzione di energia elettrica e/o termica.*
2. *Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, costituiscono opere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs 387/03.*

g.1) – Criteri localizzativi per impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER)

1. *La localizzazione di impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile, è consentita nei Sistemi e negli Ambiti definiti dal PSC per ciascuna tipologia e potenzialità d'impianto, secondo quanto previsto dai criteri per l'individuazione delle aree non idonee, o idonee con limitazioni, riportate nelle linee guida ministeriali "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi", nonché dagli ulteriori atti regionali[1] emanati per l'individuazione delle aree non idonee, o idonee con limitazioni, per l'insediamento degli impianti medesimi.*

g.2) - Titoli abilitativi

1. *Relativamente ai titoli abilitativi, per ciascuna tipologia d'impianto (Dichiarazione di inizio Attività, Permessi di costruire od altri titoli abilitativi) ed alle verifiche ambientali (Autorizzazioni Integrate, Screening, VIA), è fatto riferimento alle norme statali e regionali, nonché alle guide tecnico-amministrative vigenti in materia[2].*

[1] Relativamente alla individuazione dei siti per impianti fotovoltaici, vedasi anche delibera Assemblea Legislativa Regione E.R. n° 28 del 6/12/2010 recante *"Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica"* (BUR n. 170 del 10/12/2010), delibera G.R. n. 46 del 17/1/2011 *"Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 6 dicembre 2010 n. 28"*, ~~nonché~~ la deliberazione C.R. n. 51 del 26/07/2011 per quanto riguarda gli impianti di produzione energia elettrica *mediante impianti eolici, biogas, biomasse ed idroelettriche* *e la delibera G.R. n. 362 del 26/03/2012 " Attuazione della D.A.L. 51 del 26 luglio 2011 - Approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse".*

[2] Vedasi in particolare: D.Lgs 387/2003"*Attuazione delle direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*", D.Lgs 152/2006 e s.m.i., L. 244/2007, D.Lgs 115/2008, LR 9/1999 e s.m.i. *"Disciplina delle procedura di valutazione di impatto ambientale"*, L. 99/2009 "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"*, e Decreto interministeriale *"Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs 29/12/2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"* (G.U. n. 219 del 18/9/2010)

Come terza integrazione si vuole aggiornare l'Art. 19.9 delle norme del PSC, per adeguare con più precisione il PSC alle prescrizioni/previsioni del PLERT (Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive).

Art. 19.9 – Emittenza radio televisiva

paragrafo 1): Definizione del vincolo e riferimento normativo

1. Legge Regionale 31 ottobre 2000 n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"; Direttiva della Giunta Regionale 20 febbraio 2001 n. 197; PLERT (Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva) approvato il 4 dicembre 2007 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87.
2. La Tav. n. 2, Carta Unica, individua cartograficamente in modo indicativo gli impianti per l'emittenza radiotelevisiva presenti sul territorio del comune di Castel Maggiore nonché le relative fasce di ambientazione.
3. Il PLERT non prevede per il Comune di Castel Maggiore l'insediamento di nuove stazioni per l'emittenza radio televisiva, ma la conferma dei siti di Via Bonazzi, Via Serenari, Via A.Costa; il sito di via Dozza non viene confermato.

paragrafo 2): Determinazione degli interventi e della fascia di rispetto

1. Aree per gli impianti e le reti di comunicazione
   I siti indicati nel PSC e confermati dal PLERT sono:
   - sito n. 66 (Via Bonazzi) da confermare e riqualificare
   - sito n. 67 (Via Serenari) da confermare e riqualificare
   - sito n. 149 (Via A.Costa) da confermare
   Nessuno di questi siti ricade nelle condizioni previste dall'Art. 4, commi 1 e 2 della l.r. 30/2000 o in aree in contrasto con le disposizioni del PTCP.
   In tali siti è ammesso il rilascio di autorizzazione di nuovi impianti ai sensi dell'Art. 6.3 della normativa del PLERT. Le autorizzazioni hanno validità a tempo indeterminato, salvo modifica delle caratteristiche o di funzionamento degli impianti stessi, per le quali dovrà essere richiesta nuova autorizzazione.
   Le misure per la riqualificazione paesaggistica dei siti n. 66 e 67, sono dettate dall'Art. 5.4 della normativa del PLERT ed in particolare la riqualificazione dovrà indirizzarsi, mediante un progetto architettonico complessivo, verso la trasformazione delle strutture in oggetti architettonici palesi, riconoscibili e di alta qualità estetico-formale, con espressione estetica moderna e riconoscibile quale punto di riferimento territoriale e paesaggistico
   Relativamente al sito n. 146, da non confermare, il soggetto gestore dovrà procedere al ripristino dello stato originario dei luoghi, rendendoli compatibili con il tessuto urbano circostante.
   L'eventuale inserimento di nuovi siti di emittenza radio-televisiva nel territorio comunale dovrà essere effettuato mediante variante al PSC.

2. Fasce di ambientazione
   La fascia di ambientazione è di 300 metri dagli impianti individuati nella Carta Unica e confermati dal PLERT. Tale fascia non viene individuata intorno agli impianti oggetto di permanenza temporanea, a quelli soggetti a delocalizzazione e a quelli attrezzati con soli ponti radio.

paragrafo 3): Modalità di intervento e Usi

1. Tipo di intervento consentiti: gli edifici esistenti nella fascia di ambientazione, *possono essere soggetti a tutti gli interventi edilizi ed agli usi previsti dal RUE (Tomo I , Art. 28: ASP-C, Art. 30: ASP-B, Art. 32: ASP-T, Art. 35 Ambiti periurbani della conurbazione bolognese); con esclusione degli interventi fi-*

nalizzati alla previsione di nuove funzioni residenziali, scolastiche, sanitarie ed assistenziali. ~~interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. nuovi insediamenti residenziali nonché altri edifici o manufatti con destinazione scolastica e sanitaria.~~

Nella fascia di ambientazione sono comunque ammessi:

- i ponti radio e gli apparati di ripetizione del segnale previsti dall'Art. 276 della legge 3 maggio 2004 n. 112
- gli impianti previsti dal PNAF (Piano nazionale di assegnazione delle frequenze), per le tecnologie ivi pianificate.

paragrafo 4): Codifica e individuazione del Sistema

Le aree per gli impianti e le relative fasce di rispetto sono riportate nella Tav. n. 2 Carta Unica, codificate nelle coperture definitive nei seguenti layer:

- Impianto radio-televisivo: "PSC_RISPETTI_PT_IMT-TV"
- fascia di ambientazione: "PSC_RISPETTI_PL_IMT-TVA"

MACROCLASSIFICAZIONE

Le modifiche introdotte hanno modificato il TU ed il TDU espresso nella “macroclassificazione” del PSC approvata; si allega quindi la macroclassificazione corretta che verrà poi inserita nella relazione Illustrativa del PSC.

- macroclassificazione PSC approvato

TIPO DI TESSUTO	SUPERFICIE IN MQ
TU	4.433.340
TPU	1.543.507
TDU RESIDENZIALE	1.149.601
TDU ATTIVITA’ PRODUTTIVE	279.356
TERRITORIO RURALE	23.511.257

- macroclassificazione PSC dopo le rettifiche cartografiche oggetto della presente Variante specifica

TIPO DI TESSUTO	SUPERFICIE IN MQ
TU	4.433.976
TPU	1.543.362
TDU RESIDENZIALE	1.149.111
TDU ATTIVITA’ PRODUTTIVE	279.356
TERRITORIO RURALE	23.511.257

Unione Reno Galliera
Provincia di Bologna

Città di
CASTEL MAGGIORE

PSC
ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VARIANTE SPECIFICA AL PSC 1/2012
RETTIFICA ERRORI MATERIALI (Art. 32-bis L.R. 20/2000)

CONTRODEDUZIONI

Sindaco
Marco Monesi

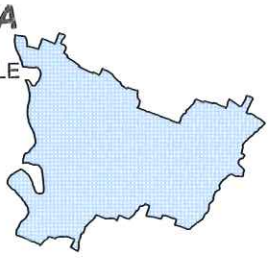
L'Assessore all'urbanistica
Donatella Cimatti

Segretario comunale
Dott.ssa Monica Tardella

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

Per il Comune di Castel Maggiore
Ing. Alberto Caula
Ing. Carmine Capone

UNIONE RENO GALLIERA
Il Responsabile dell'Urbanistica
UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dott. Arch. Piero Vignali
Ordine degli Architetti di Bologna
N° 650



adozione delib. C.C n.52 del 19.12.2012
approvazione delib. C.C n. /del

VARIANTE AL PSC n. 1/2012

CONTRODEDUZIONI

RISERVE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

La Provincia di Bologna ha formulato le proprie Riserv**e sulla Variante al PSC n. 1/2012** e sulla Variante al RUE n. 3/2012, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 83 del 05/03/2013.

Tali Riserve hanno i seguenti contenuti:

RISERVE AL PSC E AL RUE

Si prende atto della variante al PSC in esame, non rilevando previsioni in contrasto con il PTCP o con altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, della L.R. 20/2000; non si rilevano inoltre, nella variante al RUE n. 3/2012, previsioni in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore, ai sensi dell'art. 33, comma 4, della L.R. 20/2000. Pertanto non si esprimono riserve.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto dell'assenza di contrasti della variante con gli strumenti della pianificazione sovraordinata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. L'Amministrazione Comunale, nei singoli punti delle relazioni illustrative della Variante al PSC e della Variante al RUE in esame, ha dichiarato l'esclusione dalla procedura di Valsat , ai sensi dell'art. 5, comma 5, lettera e, della L.R. 20/2000. Sulla base dell'analisi delle varianti in oggetto e di quanto espresso dal Comune, si condivide l'esenzione dalla procedura di valutazione ambientale.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della condivisione dell'esenzione della variante dalla procedura di valutazione ambientale.

VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

Poiché la Variante al PSC in esame non introduce nuove previsioni né rilevanti modifiche

di quelle esistenti, non si ritengono necessarie le verifiche di competenza della Provincia in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici e idrogeologici del territorio, ai sensi della L.R. 19/2008.

CONTRODEDUZIONI
Si prende atto della considerazione della non necessità di verifiche in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica.

PARERI DEGLI ENTI

Parere Ausl (prot. 20577del 12/2/2013)

Il parere dell'Azienda Sanitaria Locale è favorevole in quanto nella variante al PSC n. 1/2012 sono state recepite le osservazioni già espresse in data 21/11/2012, nella fase preliminare,

Parere Arpa (prot. PG/BO/2013/3895 del 22/3/2013)

Il parere di ARPA è favorevole senza prescrizioni alla Variante al PSC n. 1/2012.

OSSERVAZIONI DI PRIVATI

PIEDIL Srl (prot. 5144 del 22.02.2013)

Viene richiesta la rettifica del perimetro riguardante l'ex comparto 8, individuato nel PSC come ambito AUC-B, nella parte confinante con l'ambito AUC-C, in quanto il confine interseca il mappale 513, (ex mappale 91), la cui area, in base alla convenzione urbanistica del P.P., è prevista integralmente da cedere al Comune quale standard da destinarsi a verde pubblico.

CONTRODEDUZIONI
L'osservazione non può essere accolta in quanto non è pertinente rispetto ai contenuti delle Varianti al PSC adottate.

In conclusione le Riserve Provinciali, i pareri degli Enti e l'osservazione del privato non modificano gli elaborati della Variante al PSC n. 1/2012 adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 19.12.2012.

CITTA' DI CASTEL MAGGIORE

Provincia di Bologna

GESTIONE DEL TERRITORIO

URBANISTICA E MOBILITA'

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 36 del 26/06/2013

OGGETTO:

APPROVAZIONE VARIANTE N.1/2012 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Espressione del parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1° del Decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267. In quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

[**X**] Favorevole [ ] Contrario

Lì, 14/06/2013

FIRMATO

IL SEGRETARIO COMUNALE

TARDELLA MONICA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

CITTA' DI CASTEL MAGGIORE

Provincia di Bologna

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 36 del 26/06/2013

OGGETTO:

APPROVAZIONE VARIANTE N.1/2012 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Letto, approvato e sottoscritto

FIRMATO	FIRMATO
RESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUN	**IL SEGRETARIO GENERALE**
IMBROGNO AMEDEO	**TARDELLA MONICA**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).